

**Newspaper metadata:**

Source: Lastampa.it      Author:  
Country: Italy              Date: 2019/09/02  
Media: Internet            Pages: -

**Media Evaluation:**

Readership:              5.460.000  
Ave                        € 3.258  
Pages Occuped            1.0

Web source: <http://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/09/02/news/rifiuti-elettronici-in-europa-solo-un-terzo-e-riciclato-correttamente-1.37397003>

## Rifiuti elettronici: in Europa solo un terzo è riciclato correttamente



Soltanto un terzo degli oltre nove milioni di tonnellate di rifiuti elettronici generati ogni anno in Europa sono trattati in modo corretto. In Italia la raccolta generale va bene, ma non quella pro capite. La criticità maggiore è rappresentata dai "flussi paralleli" di rifiuti che scompaiono senza lasciare traccia, arricchendo il mercato dell'illegalità

In Europa se ne generano ogni anno circa 9 milioni di tonnellate. Di queste solo un terzo, circa 3 milioni, vengono trattate nel pieno rispetto della legge. Il resto dei rifiuti elettronici è smaltito in modo non sicuro dal punto di vista ambientale, o finisce per gonfiare discariche abusive sparse per tutto il Pianeta.

I problemi legati allo smaltimento e del recupero dei rifiuti elettronici è stato uno dei temi affrontati durante il convegno internazionale "RAEE: sei nazioni a confronto", che si è tenuto a Roma, alla presenza di Christian Brabant di ESR, Mark Burrows-Smith di REPIC, Andreu Vilà di ECOTIC, Pedro Nazareth di ELECTRAO, Jan Vlak di WECYCLE e Giorgio Arienti di **Ecodom**, i principali Sistemi Collettivi a livello Europeo.

Per Maurizio Bernardi, Presidente di **Ecodom** si è trattato di un incontro particolarmente importante, dato che in Italia è da poco iniziato il processo di recepimento delle Direttive europee sull'Economia Circolare: «I rappresentanti del Parlamento e del Ministero dell'Ambiente avranno quindi la possibilità di esaminare i risultati di raccolta, i vantaggi e gli svantaggi dei diversi modelli di Extended Producers' Responsibility».

### SEI PAESI A CONFRONTO

È la Francia il Paese del sestetto che, nel triennio 2015-2017, ha immesso più apparecchiature elettriche ed elettroniche nel proprio mercato con un quantitativo medio corrispondente a 1.487.418 tonnellate all'anno. In seconda posizione si piazza il Regno Unito con 1.391.642 tonnellate, seguito da Italia (848.011 t), Spagna(551.947 t), Olanda (333.785 t) e Portogallo (141.987 t).

**Newspaper metadata:**

Source: Lastampa.it	Author:
Country: Italy	Date: 2019/09/02
Media: Internet	Pages: -

**Media Evaluation:**

Readership:	5.460.000
Ave	€ 3.258
Pages Occuped	1.0

Web source: <http://www.lastampa.it/tuttogreen/2019/09/02/news/rifiuti-elettronici-in-europa-solo-un-terzo-e-riciclato-correttamente-1.37397003>

L'Italia va bene nella raccolta generale, ma è ultima per dato medio pro capite, mentre la Francia è la prima nazione anche nel ritiro dei RAEE domestici, con un quantitativo che, nel 2018, è stato di 728.569 tonnellate. Il Regno Unito è secondo con 493.323 t, seguito da Italia (310.610 t), Spagna (268.003), Olanda (167.235) e Portogallo(67.692), che però conteggia nella cifra fornita sia i RAEE domestici che quelli professionali.

#### LA RACCOLTA PRO CAPITE: UN PROBLEMA ITALIANO

Il nostro Paese occupa però l'ultimo posto per quanto riguarda la raccolta pro-capite (cioè i kg di RAEE raccolti ogni anno per ciascun abitante): solo 5,1 kg/abitante di RAEE, meno della metà della Francia (10,8 kg/abitante). Sul podio anche i Paesi Bassi con 9,7 kg/abitante e il Regno Unito con 7,4 kg/abitante; seguono il Portogallo con 6,6 kg/abitante e la Spagna con 5,8 kg/abitante.

Nonostante il Sistema RAEE Italiano sia considerato una "best practice" dalla Comunità Europea dal punto di vista organizzativo (per l'esistenza di un "modello multi-consortile regolato", con più Sistemi Collettivi operanti in concorrenza tra loro sotto il controllo del Centro di Coordinamento RAEE), c'è quindi ancora un gap importante tra i risultati di raccolta italiani e gli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea sui RAEE.

Analizzando i dati del 2018, tra i sei Paesi partecipanti all'incontro organizzato da **Ecodom**, quattro hanno superato il target di raccolta del 45% fissato fino all'anno scorso dall'Unione Europea.

#### TARGET MINIMO E "FLUSSI PARALLELI"

Il tasso di ritorno (ovvero il rapporto tra RAEE gestiti e media delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti) è stato del 50% in Olanda, del 49% in Francia e Spagna, e del 48% in Portogallo. Non hanno raggiunto la quota minima né l'Italia, ferma al 37%, né il Regno Unito con il 35%. In attesa di conoscere i numeri relativi al 2019, sembrerebbe improbabile per tutte e sei le nazioni riuscire a raggiungere il target minimo del 65% in vigore dall'inizio di quest'anno: "Dal 2019 - recita l'articolo 7 della norma - il tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno è pari al 65% del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei RAEE prodotti".

Il presidente di **Ecodom**, Bernardi, sottolinea come sia importante prestare attenzione ai cosiddetti "flussi paralleli", l'ingente quantità di rifiuti elettrici ed elettronici che scompare senza lasciare traccia: «Nel nostro stesso mercato operano purtroppo numerosi soggetti per i quali i RAEE rappresentano solo una fonte di arricchimento, da sfruttare senza riguardo del bene sociale, dell'ambiente e dell'economia. Oggi chiediamo a tutti i nostri interlocutori istituzionali, al Parlamento e al Ministero dell'Ambiente, di definire insieme a noi un modello che permetta all'Italia di risolvere il più rapidamente possibile questo problema».